



COMUNITÁ VIVA

Parrocchia Sant'Ilario Vescovo
Via A. Cechov, 25 - Milano
tel. e fax. 0238003290

parroco@santilariomilano.it / segreteria@santilariomilano.it
www.santilariomilano.it

Anno 27 n° 29 – 8 Settembre 2024

II° Domenica dopo il Martirio

Letture Is 63, 7-17 - Sal 79 (80)

Epistola Eb 3, 1-6 - Vangelo Gv 5, 37-47

<< Ma voi non volete venire a me per avere vita >>

AVARIZIA, MALATTIA DEL CUORE

Proseguiamo le catechesi sui vizi e le virtù e oggi parliamo dell'*avarizia*, cioè di quella forma di attaccamento al denaro che impedisce all'uomo la generosità. **Non è un peccato che riguarda solo le persone che possiedono ingenti patrimoni, ma un vizio trasversale, che spesso non ha nulla a che vedere con il saldo del conto corrente. È una malattia del cuore, non del portafogli.** Le analisi che i padri del deserto compirono su questo male misero in luce come l'avarizia potesse impadronirsi anche di monaci i quali,



dopo aver rinunciato a enormi eredità, nella solitudine della loro cella si erano attaccati ad oggetti di poco valore: non li prestavano, non li condividevano e men che meno erano disposti a regalarli. Un attaccamento a piccole cose, che toglie la libertà. Quegli oggetti diventavano per loro una sorta di feticcio da cui era impossibile staccarsi. Una specie di regressione allo stadio dei bambini che stringono il giocattolo ripetendo: "È mio! È mio!". In questa rivendicazione si

annida un rapporto malato con la realtà, che può sfociare in forme di accaparramento compulsivo o di accumulo patologico.

Per guarire da questa malattia i monaci proponevano un metodo drastico, eppure efficacissimo: la meditazione della morte. Per quanto una persona accumuli beni in questo mondo, di una cosa siamo assolutamente certi: che nella bara essi non ci entreranno. I beni non possiamo portarli con noi! Ecco svelata l'insensatezza di questo vizio. Il legame di possesso che costruiamo con le cose è solo apparente, perché non siamo noi i padroni del mondo: questa terra che amiamo, in verità non è nostra, e noi ci muoviamo su di essa come forestieri e pellegrini.

Queste semplici considerazioni ci fanno intuire la follia dell'avarizia, ma anche la sua ragione più recondita. Essa è un tentativo di esorcizzare la paura della morte: cerca sicurezze che in realtà si sbriciolano nel momento stesso in cui le impugnamo. Ricordate la parabola di quell'uomo stolto, la cui campagna aveva offerto una mietitura abbondantissima, e allora si culla nei pensieri su come allargare i suoi magazzini per metterci tutto il raccolto. Quell'uomo aveva calcolato tutto, programmato il futuro. Non aveva però considerato la variabile più sicura della vita: la morte. «Stolto — dice il Vangelo —, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi sarà?» (*Lc 12, 20*). In altri casi, sono i ladri a renderci questo servizio. Anche nei Vangeli essi hanno un buon numero di apparizioni e, sebbene il loro operato sia censurabile, esso può diventare un ammonimento salutare. Così predica Gesù nel discorso della montagna: «Non accumulatevi tesori sulla terra, dove tignola e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; accumulatevi invece tesori nel cielo, dove né tignola né ruggine consumano, e dove ladri non scassinano e non rubano» (*Mt 6, 19-20*). Sempre nei racconti dei padri del deserto si narra la vicenda di qualche ladro che sorprende nel sonno il monaco, e gli ruba i pochi beni che custodiva nella cella. Al risveglio, per nulla turbato dall'accaduto, il monaco si mette sulle tracce del ladro e, una volta trovato, anziché reclamare la refurtiva, gli consegna le poche cose rimaste dicendo: «Hai dimenticato di prendere queste!».

Noi, fratelli e sorelle, possiamo essere signori dei beni che possediamo, ma spesso accade il contrario: sono loro alla fine a possederci. Alcuni uomini ricchi non sono più liberi, non hanno più nemmeno il tempo di riposare, devono guardarsi alle spalle perché l'accumulo dei beni esige anche la loro custodia. Sono sempre in ansia perché un patrimonio si costruisce con tanto sudore, ma può sparire in un attimo. Dimenticano la predicazione evangelica, la quale non sostiene che le ricchezze in sé stesse siano un peccato, ma di certo sono una responsabilità. Dio non è

povero: è il Signore di tutto, però — scrive san Paolo — «da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà» (2 Cor 8, 9). È ciò che l'avarico non capisce. Poteva essere motivo di benedizione per molti, e invece si è infilato nel vicolo cieco dell'infelicità. E la vita dell'avarico è brutta. Ricordo il caso di un signore che ho conosciuto nell'altra diocesi, un uomo ricchissimo, e aveva la mamma ammalata. Lui era sposato. I fratelli si davano il turno per accudire la mamma, e la mamma prendeva uno yogurt, al mattino. Questo signore le dava la metà al mattino per darle l'altra metà al pomeriggio e risparmiare mezzo yogurt. Così è l'avarizia, così è l'attaccamento ai beni. Poi questo signore è morto, e i commenti delle persone che sono andate alla veglia era questo: "Ma, si vede che quest'uomo non ha niente addosso, ha lasciato tutto". E poi, facendo un po' di beffa, dicevano: "No, no, non potevano chiudere la bara perché voleva portare tutto con sé". Questo, dell'avarizia, fa ridere gli altri: che alla fine dobbiamo dare il nostro corpo e la nostra anima al Signore e dobbiamo lasciare tutto. Stiamo attenti! E siamo generosi, generosi con tutti e generosi con coloro che hanno più bisogno di noi.

AVVISI PARROCCHIALI

- **Sono aperte le Iscrizioni per i Pellegrinaggi dell'Anno Santo:**
 - > 10-13 MARZO alternativamente giovani, in lista d'attesa.
 - > 24-27 APRILE, Famiglie con Ragazzi, Giovani Famiglie e Giovani Coppie.
 - > 28 Luglio-3 Agosto 2025, ADO e GIOVANI.
- **Domenica 15 Settembre, Festa d'inizio dell'anno oratoriano. Alla Messa delle ore 11, Mandato a tutti gli Educatori.**

AVVISI DEI GRUPPI

- **LE QUERCE** sono in Vacanza e vi danno appuntamento al 3 settembre per la ripresa degli incontri.
- Le prove del **coro del sabato** sono prima della Messa.
- Le prove del coro della **domenica** mercoledì sera ore 21.

Oratorio, Catechismo, Pastorale Giovanile

- ✓ **Iniziazione Cristiana Aperte Iscrizioni al Primo Anno.**
Si chiede ai genitori che non l'avessero ancora fatto, di iscrivere i

- ragazzi al secondo, terzo e quarto anno
- ✓ Preadolescenti: il cammino riprende dopo la festa dell'Oratorio del 15 Settembre, il modulo d'iscrizione è sul sito.
 - ✓ Adolescenti: il cammino riprende dopo la festa dell'Oratorio del 15 Settembre, il modulo d'iscrizione è sul sito.

SUFFRAGI SETTIMANA dal 9/9/2024 al 15/9/2024

	Ore 8.30	Ore 11.00	Ore 18.00
Lun 9	Alberto, Carlo, Rosetta e Lina		
Mar 10			-
Mer 11	-		
Gio 12			-
Ven 13	-		
Sab 14			Abramo e Gaspare
Dom15		-	-

Affidiamo al Padre il nostro fratello: **VILLA ANGELO ANTONIO** che in questa settimana è entrato nella vita eterna.

OFFERTE: Le Aziende possono fare alla Parrocchia, Erogazioni Liberali deducibili, nelle forme previste dalla normativa. Coordinate Bancarie: BANCA INTESA filiale di Milano, C/C 100000079226, IBAN: IT55 G030 6909 6061 0000 0079 226. Il Conto è intestato a "Parrocchia di Sant'Ilario Vescovo".

Orario delle Sante Messe: Feriali – Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 8.30 – Martedì e Giovedì alle ore 18.00.

Sabato prefestiva ore 18 - **Domenica** ore 11 e 18.

Confessioni: il sabato dalle 16 alle 17.15 o su appuntamento.

Segreteria Parrocchiale: Lunedì, Mercoledì, Giovedì e Sabato dalle ore 9 alle ore 12, Martedì e Venerdì dalle ore 16 alle ore 18,

Canale YouTube: Parrocchia-Oratorio Sant'Ilario

Profilo Facebook: Parrocchia-Oratorio Sant'Ilario